

Allegato “A”

Delib. G.C n. 02 del 22.01.2018

Comune di Pieranica

Provincia di Cremona

RELAZIONE
AL CONTO CONSUNTIVO 2017
Organo deliberante Giunta Comunale

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2017

1. Premessa

L'art. 151 DLgs 267/00 (ossia il testo unico dell'ordinamento degli enti locali) cita che con la relazione al conto consuntivo o rendiconto della gestione, la Giunta Comunale di fatto illustra l'azione condotta nell'esercizio finanziario precedente e nella fattispecie all'anno 2016.

Con delibera di giunta n. 02 del 22.01.2018 l'organo esecutivo ha approvato lo schema del Conto Consuntivo 2017 e relativi allegati.

Inoltre l'organo esecutivo, in tale fase, non può permettersi di perdere di vista i costi di gestione sostenuti nell'elargizione di tutti quei servizi che per loro natura sono di assoluta rilevanza e necessità per la popolazione di un Comune. E' attraverso l'analisi dei risultati economico – finanziari che si possono delineare le linee guida

dell'attività amministrativa per far sì che i dati analitici e soprattutto reali scaturiti dall'analisi suindicata possano essere di supporto e di aiuto all'organo politico affinché, lo stesso, con oculatezza e con azione mirata possa scegliere le politiche economico- sociali e culturali adatte per la realtà che si trova a dover amministrare.

Pertanto l'analisi dei risultati economici- finanziari della gestione è effettuata attraverso i seguenti risultati:

- il risultato della gestione corrente;
- il risultato della gestione in conto capitale;
- il risultato della gestione dei residui;
- il risultato della gestione finanziaria – (attraverso la determinazione dell'avanzo di amministrazione).

La dimostrazione dei risultati di gestione avviene attraverso l'organo esecutivo che presenta, mediante il rendiconto della gestione i seguenti elaborati contabili:

1) il conto del bilancio (ALLEGATO B Conto del bilancio parte entrata – Conto del Bilancio parte spesa e relativi allegati);

2) il conto del patrimonio attivo e passivo (ALLEGATO C)

In base all'art. 228 Dlgs 267/2000 e i modelli approvati con DPR 194/96 **il conto del bilancio** dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni. Per ciascuna risorsa dell'entrata e ciascun intervento delle spese nonché per i capitoli delle partite di giro comprende per le entrate le somme accertate con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere e per la spesa le somme impegnante con distinzione dalla parte pagata e di quella ancora da pagare.

Nei modelli del conto del bilancio le risultanze della gestione finanziaria e i relativi allegati.

Presupposti per la dimostrazione delle risultanze d'esercizio sopra menzionate sono le così dette fasi operative

preliminari, di riscontro e verifica che si concretizzano:

- riaccertamento residui attivi e passivi (riaccertamento straordinario all' 01.01.2015 con delibera di giunta n. 20 del 27.04.2015- art. 3 comma 7 Dlgs 118/11 e riaccertamento ordinario con delibera di giunta n. 01 del 22.01.2018 art. 3 comma 4 Dlgs 118/11);
- operazioni di chiusura dell'esercizio;
- verifica del conto degli agenti contabili (depositato il 22.01.2018 prot.n. 276/4)
- verifica e parificazione del conto del tesoriere (depositato il 18.01.2018 prot.n. 237/4).

Il Conto del Patrimonio attivo e passivo rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso di beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Con tale prospetto l'ente valuta i beni di demanio e del patrimonio comprensive delle manutenzioni straordinarie.

Conto del patrimonio attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali. Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. spese straordinarie su beni di terzi;

Immobilizzazioni materiali. Tale classe accoglie i beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente locale per più esercizi. La loro articolazione nel conto del patrimonio ha cura di distinguere i beni demaniali e quelli facenti parte del patrimonio indisponibile (terreni e fabbricati) da quelli, classificati secondo la loro natura.

Immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate dagli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Sono rilevabili in questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine ed in generale tutti i crediti dell'ente diversi (ad eccezione dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità conservati nel conto del bilancio) da quelli risultanti nei residui attivi.

Attivo circolante

Rientrano in questa macro classe, per esclusione, i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente

locale. Tali beni sono ricondotti a quattro classi: rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, disponibilità liquide.

Rimanenze. Sono i beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione che risultano presenti nell'ente dalle rilevazioni inventariali di fine esercizio.

Crediti. Questa classe accoglie i crediti di natura commerciale e quelli, in generale, derivanti dalla gestione ordinaria dell'ente. I crediti vanno esposti al valore nominale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi. Si tratta di titoli che l'ente detiene con intento di destinazione non durevole. In regime di tesoreria unica si tratta, evidentemente, di una eventualità remota. Nel caso in cui un ente locale manifesti l'intenzione di cedere una partecipazione ecco che il suo valore contabile dovrebbe essere fatto figurare in questa classe.

Disponibilità liquide. Vi rientrano il fondo di cassa, comprensivo dell'importo complessivo depositato presso il tesoriere ed i depositi bancari e postali.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi 4 esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale-finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vi rientrano quindi tutti quegli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale. Vi rientrano le *Opere da realizzare*, i *Beni conferiti in aziende speciali*, i *Beni di terzi*.

Conto del patrimonio Passivo

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Conferimenti

Trovano allocazione in tale voce, con la suddivisione nelle classi dei *Conferimenti da trasferimenti in c/ capitale* e dei *Conferimenti da concessioni di edificare*, le somme accertate all'ente quali forme contributive di compartecipazione al finanziamento dell'acquisizione e/o realizzazione di beni patrimoniali.

Trattasi, a tutti gli effetti, di contributi in conto capitale che l'ente riceve da enti pubblici o da privati. Proprio per tale caratteristica, essi devono partecipare al risultato economico nell'esercizio in cui i relativi costi sono economicamente sostenuti, in base al principio di correlazione, secondo la metodologia illustrata nella voce "Proventi diversi" di questo documento.

Debiti

I debiti sono obbligazioni a pagare una somma certa a scadenze prestabilite. La classificazione dei debiti in voci avviene per natura e sono riportati in ragione del loro valore nominale residuo. Ci si sofferma solo sulle voci che si ritiene necessario di qualche puntualizzazione.

I *Debiti di finanziamento*. La voce, a sua volta suddivisa in sotto voci, comprende i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti.

I *Debiti di funzionamento*. Vi rientrano tutte le posizioni debitorie assunte nella sua attività corrente. Debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Ai fini della definizione dei rapporti tra aziende deve farsi riferimento all'art. 2359 del codice civile.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente

nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale-finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vi rientrano quindi tutti quegli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale. Vi rientrano le *Impegni opere da realizzare*, i *Conferimenti in aziende speciali*, i *Beni di terzi*.

Il loro significato è del tutto analogo a quello descritto in relazione all'attivo.